

EX PROVVEDITORATO

Ufficio in affanno sindacati dal prefetto

Previsti venti dipendenti ma ne sono rimasti soltanto sei
La Rsu: «Così non vai, dateci personale o chiudeteci»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Alla fine hanno deciso di andare dal prefetto per chiedere il suo intervento. I sindacati della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil e le rsu dell'ufficio scolastico provinciale ieri hanno incontrato Sergio Bracco a palazzo dei Rettori per presentargli la situazione drammatica in cui versa l'ufficio. Estamattina toccherà al dirigente Massimiliano Salvador presentarsi davanti al prefetto.

«L'ex Provveditorato», precisa Angelo Costanza della Fp Cisl, «dovrebbe avere 20 dipendenti di cui 8 funzionari e 11 assistenti, ma oggi si trova invece con tre funzionari e altrettanti assistenti. Sei persone a cui si aggiunge il dirigente. Praticamente siamo di fronte ad una carenza di organico del 70%. Una situazione critica a dir poco che rischia di scoppiare se non si interverrà con un'iniezione di nuovo personale».

La carenza è iniziata ancora diversi anni fa, quando pian piano i funzionari hanno iniziato ad andare in pensione senza mai essere sostituiti. E quest'anno le criticità si sono aggravate con il pensionamento di altri due dipendenti che gestivano gran parte del lavoro. «Da anni ormai», dice Ivano Messina della rsu, «denunciamo la situazione e chiediamo che ci venga assegnato del personale. Quello che chiediamo è che almeno gli ultimi due pensionamenti vengano integrati, altrimenti non riusciremo a gestire la mole di lavoro che ci attende da qui in avanti tra mobilità, graduatorie del personale amministrativo e dei bidelli, le assunzioni in ruolo e gli esami di Stato». Messina evidenzia come «se finora siamo riusciti a mandare avanti gli uffici è per la grande dedizione al lavoro dei dipendenti che nel 2020 si sono fatti ben 1.300 ore di straordinario di cui ci è stato pagato soltanto il 30%. Infatti il nostro contratto



I sindacalisti e le rsu dell'Ufficio scolastico ieri in Prefettura

prevede che possiamo fare, ma solo per motivi di emergenza, 200 ore di straordinario. Però questo non può diventare un sistema. Lo stress per riuscire ad evadere tutte le pratiche è altissimo, e lavorare in queste condizioni mette a dura prova la tenuta fisica e psicologica del personale. Alcuni infatti sono stati male. Inoltre», sottolinea ancora la rsu, «tutti noi abbiamo una vita al di fuori dall'ufficio, abbiamo delle famiglie».

Inoltre, il pensionamento di due figure importanti nei mesi scorsi ha costretto il dirigente dell'ex Provveditorato a riorganizzare il lavoro spalmando sui rimasti tutte le incombenze di chi se n'è andato. «Ci siamo opposti a questa soluzione», dice ancora Messina, «perché non è possibile caricare di lavoro ancora di più chi rimane. Siamo già al massimo».

Ed è anche per questo che i sindacati hanno deciso di chiedere aiuto al prefetto «che si è dimostrato molto disponibile a far presente come stiamo lavorando a chi di dovere. L'esponente del governo sul territorio», precisa Costanza, «ha capito benissimo in che condizioni si trovano l'ufficio scolastico e si è impegnato a farlo presente anche al ministero dell'Istruzione».

A dire la verità, i sindacati avrebbero già una soluzione. «Il Miur dovrebbe soltanto dare il via libera per assumere personale di enti pubblici che sono già presenti in graduatoria di concorsi passati. Ci siamo guardati in giro e abbiamo visto che qualche funzionario è disponibile a venire a Belluno. Perché non approfittare? Altrimenti chiudeteci perché così non si va avanti». —

30/1 PRODUZIONI STRUTTURATE